

ANCORA IN CALO MA CON PROSPETTIVE NATALIZIE INCORAGGIANTI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

Il commercio al dettaglio ticinese seguita a patire, anche nel terzo trimestre dell'anno, il calo dell'afflusso di clienti e le conseguenti contrazioni dei quantitativi di vendita e degli utili trimestrali. Tale dinamica negativa è più accentuata nei negozi di piccola dimensione rispetto a quelli di media e grande entità.

Con il periodo natalizio alle porte i negozianti si attendono un generale aumento del fatturato e stabilità dei livelli d'impiego, e per l'inizio del nuovo annuo un miglioramento degli affari.

Commercio al dettaglio

I dati relativi al terzo trimestre del 2015 confermano la dinamica negativa che attraversa il commercio al dettaglio ticinese. Come rilevato nei periodi precedenti, il settore è alle prese con la flessione su base annua dell'afflusso di clientela (lamentato da poco oltre la metà dei commercianti a dispetto dell'aumento rilevato da meno del 20%). La scarsità della domanda si riflette negativamente sui quantitativi di vendita trimestrali, che risultano in calo per quattro negozianti su dieci, in aumento per il 26% e

stabili per il 34%. I volumi delle scorte sono in lieve flessione e giudicati a un livello eccessivo per rapporto al fabbisogno, mentre l'impiego di personale è ritenuto adeguato alle necessità. In tale contesto, gli utili trimestrali sono diminuiti secondo il 32% degli interpellati, rimasti stabili per il 62% e aumentati per il 6%, e la situazione degli affari è giudicata a ottobre né buona né cattiva dal 68% degli esercenti, cattiva dal 28% e buona dal 4%.

In **prospettiva** gli operatori del settore prevedono: per l'ultimo periodo

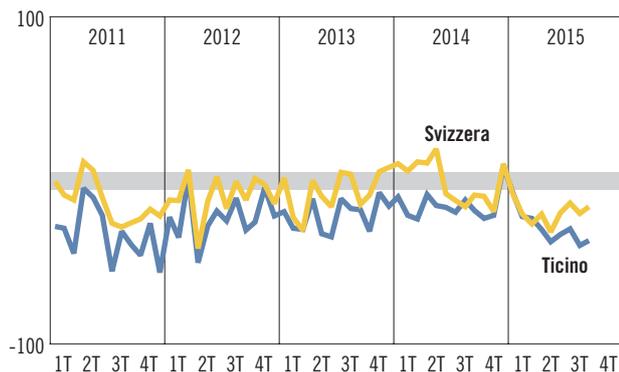
dell'anno, un rialzo degli ordini presso i fornitori e della cifra d'affari, una stabilità dei prezzi di vendita e livelli d'impiego inalterati; per l'inizio del nuovo anno, un miglioramento dell'andamento degli affari.

Negozi piccoli

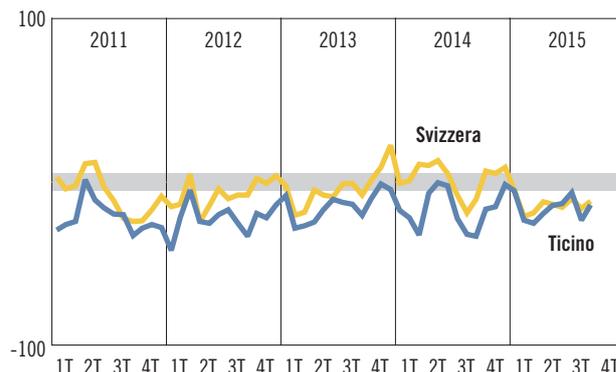
La dinamica tracciata dalle piccole realtà commerciali ricalca quella evidenziata su scala settoriale. Il 56% dei negozianti segnala un nuovo calo su base annua dell'afflusso di clienti (l'11% un aumento e il 33% stabilità) e il 40% registra una flessione dei quantitativi di vendita trimestrali (il 22% un aumento e il 38% stabilità). I volumi delle scorte, giudicati eccessivi, sono in leggera contrazione mentre i livelli d'occupazione sono consoni alle necessità. Circostanze tali per cui: gli utili trimestrali sono in flessione a detta del 38% degli interpellati, stabili per il 55% e in aumento per l'8%, mentre la situazione degli affari è giudicata a ottobre né buona né cattiva dal 67% degli operatori, cattiva dal 29% e buona dal 4%.

In **prospettiva** i negozianti delle piccole

F. 1 Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2011



F. 2 Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2011



ANCORA IN CALO MA CON PROSPETTIVE NATALIZE INCORAGGIANTI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

realtà commerciali si attendono un cielo più sereno. Prevedono infatti: per la fine dell'anno, un aumento del fatturato e degli ordini presso i fornitori, stabilità dei prezzi di vendita e dei livelli d'impiego; per l'inizio del nuovo anno, un miglioramento dell'andamento degli affari.

Negozi medi e grandi

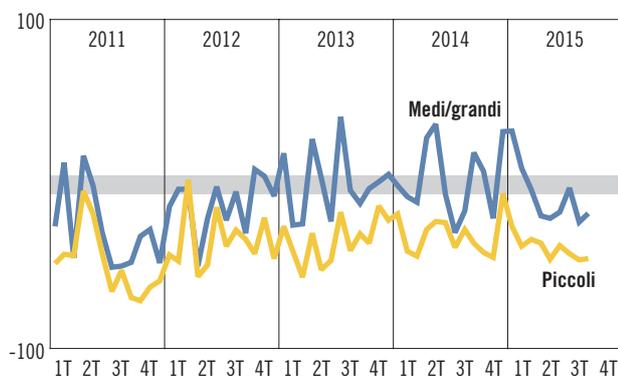
Nel corso del terzo trimestre dell'anno la media e la grande distribuzione ticinese, così come già segnalato nel se-

condo periodo, patisce il calo su base annua dell'afflusso di clienti. Tale dinamica, per ora, si manifesta sotto forma di una stagnazione dei quantitativi di vendita trimestrali. Parallelamente, i volumi delle scorte, giudicati adeguati alle necessità, sono leggermente diminuiti e i livelli d'impiego sono valutati lievemente in eccesso per rapporto all'attività. Circostanze tali per cui gli utili trimestrali sono complessivamente in flessione e la situazione degli affari è

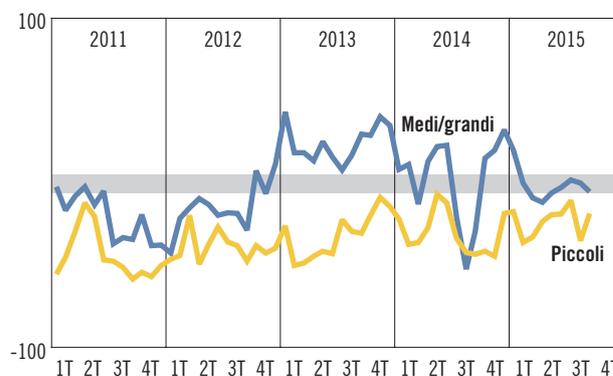
giudicata a ottobre globalmente insoddisfacente.

In prospettiva gli operatori annunciano: a tre mesi un calo dei prezzi di vendita, un rialzo degli ordini presso i fornitori e livelli d'impiego stabili; a sei mesi un andamento degli affari inalterato.

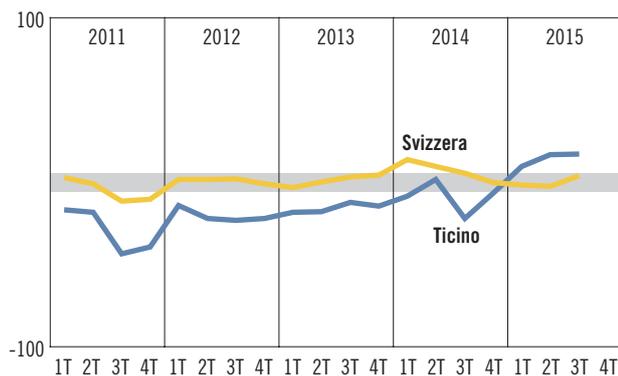
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



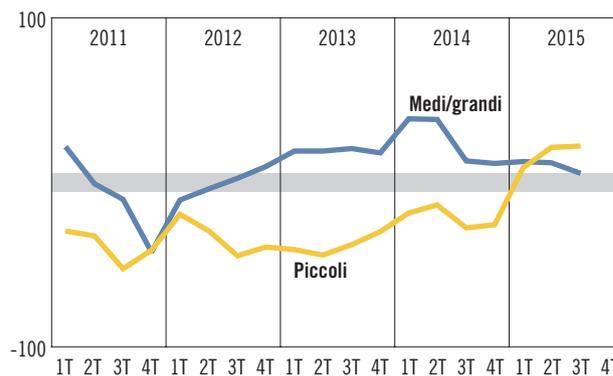
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



ANCORA IN CALO MA CON PROSPETTIVE NATALIZIE INCORAGGIANTI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

L'opinione

Anche il 3° trimestre 2015 ha rispettato purtroppo le previsioni negative: diminuzione dell'afflusso dei clienti, calo dei quantitativi di vendita e di conseguenza degli utili. Le imminenti festività natalizie infondono un moderato ottimismo. Le aperture dell'Immacolata e delle due domeniche successive contribuiscono in modo determinante sul risultato annuale dei commerci.

Quest'anno i negozi potrebbero beneficiare di un'ulteriore apertura domenica 27 dicembre, richiesta per ovviare a tre giorni consecutivi di chiusura. In

prospettiva gli operatori dei piccoli negozi prevedono un miglioramento degli affari. Per quanto riguarda la media e grande distribuzione l'andamento degli affari nei prossimi sei mesi dovrebbe rimanere inalterato. A livello legislativo si attende l'esito della votazione della nuova Legge sulle aperture dei negozi del 28 febbraio che, qualora venisse approvata, metterebbe un po' d'ordine all'intricato regime di deroghe resosi necessario in quanto quella attuale, risalente al 1968, non risponde più alle esigenze dei consumatori.



Augusto Chicherio
Presidente

Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi